

## Argentina a passo di record E Bati vuole battere Muller

L'Argentina ha vinto il girone sudamericano qualificandosi con largo anticipo ai Mondiali 2002: tredici vittorie, quattro pareggi e una sola sconfitta il curriculum della nazionale di

Bielsa che ha segnato 42 reti e ne ha incassate appena 15. Il bomber bianco-celeste è risultato Hernan Crespo, autore di nove marcature in sole dodici partite giocate. L'Argentina, tra le ventinove nazionali che hanno dovuto staccare il biglietto della qualificazione per arrivare al Mondiale asiatico, detiene un record, quello di squadra che ha vinto il maggior numero

di partite, tredici sulle diciotto disputate. E si prepara ad attaccarne un altro, con il romanista Gabriel Batistuta, che mira al record di quattordici reti nella fase finale del campionato del Mondo ora detenuto dal tedesco Muller. Nei due mondiali disputati, Usa '94 e Francia '98, Batistuta ha realizzato ben nove reti, quattro nel primo caso, cinque nel secondo.



## Cade il dopobarba e si ferisce La Spagna perde il numero 1

L'ha preso filosoficamente Santiago Canizares il colpo di sfortuna che gli impedirà di partecipare ai prossimi mondiali. Venerdì, mentre si trovava nella sua camera d'albergo

il trentaduenne portiere del Valencia, probabile titolare della maglia n.1 della nazionale spagnola, si è lasciato scappare di mano una bottiglietta di colonia e per colmo di sfortuna una scheggia di vetro gli è caduta sul piede destro, incidendo un nervo dell'alluce. «Non mi considero assolutamente sfortunato», ha detto il giocatore ai giornalisti. «Dall'

inizio della mia carriera sono stato baciato diverse volte dalla fortuna, ma come qualsiasi altro ho anche dovuto fare i conti con momenti difficili. Adesso devo superare questo colpo avverso... e ci vorranno forse due o tre giorni». Al posto di Canizares, il ct della Spagna José Antonio Camacho ha chiamato il debuttante Pedro Contreras, n.1 del Malaga.

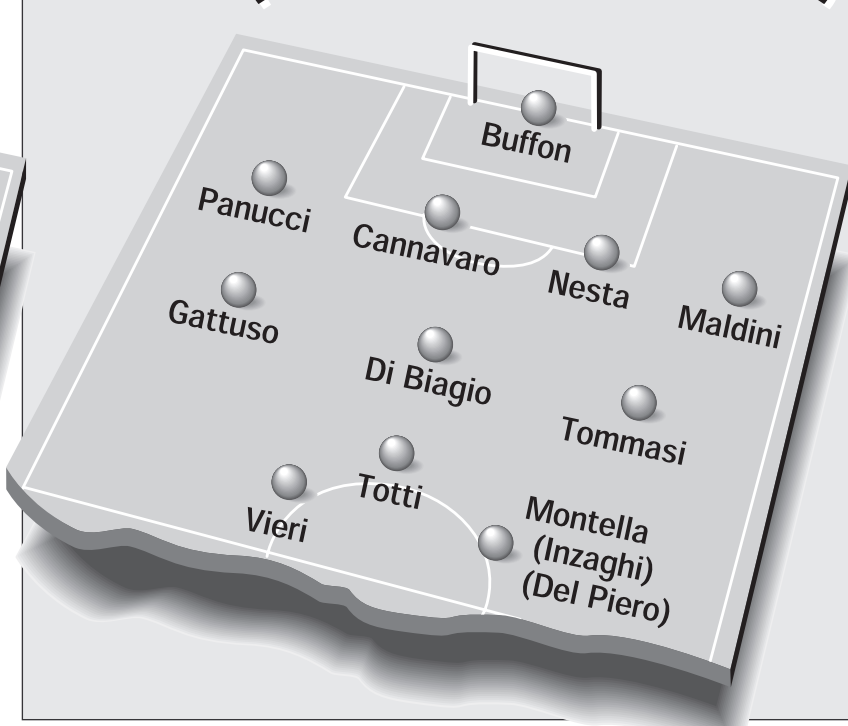
### 3-4-1-2 ("gabbia" per Totti)



### 4-4-1-1 (per non scoprirsi)



### 4-3-1-2 (abbondanza in attacco)



# Strategie: Trap punta tutto su Totti

Ma il n.10 negli ultimi due mesi ha giocato soltanto due ore. Intoccabili Buffon, Nesta e Vieri

Massimo Filippini

Nella valigia del ct c'è esperienza da vendere (o da insegnare), tre o quattro sistemi di gioco, la fiducia incondizionata in Totti, la speranza nella tenuta muscolare di Vieri, una difesa datata ma affidabile e il fantasma di Roberto Baggio. Nella valigia del ct c'era pure dell'altro ma ora non c'è più. C'era la sicurezza che il gruppo potesse fare bene "al di là degli uomini" e tanti altri luoghi comuni smontati dall'amichevole di Praga. Nella valigia del ct c'erano due nomi sicuri che un campionato logorante s'è portato via proprio sul più bello: Pessotto e Albertini. Nella valigia del ct non c'è spazio per la scaramanzia e, a chi gli fa notare che nell'ultima amichevole prima dei mondiali l'Italia solitamente non brilla (penoso uno 0-0 con la Jugoslavia nel '78, imbarazzante 1-1-0 alla Svizzera nel '94, deprimente 1-1-0 dalla Svezia nel '98), il Trap risponde con una smorfia: «Vabbè», ma questa sconfitta deve farci riflettere.

Dopo Praga più dubbi che certezze. Lui, il Trap, l'allenatore italiano più vincente in assoluto, sta riflettendo da circa sette mesi su un gruppo che ha smesso di essere vincente, soprattutto come mentalità. Dopo la vittoria sull'Ungheria nell'ultima gara valida per le qualificazioni, 5 amichevoli (1-1 in Giappone, 1-0 agli Usa, 2-1 all'Inghilterra, 1-1 con l'Uruguay e 1-0 dalla Repubblica Ceca) e nessun indizio di gioco convincente. Il 6 ottobre 2001 una punizione di Del Piero ha regalato la certezza del viaggio in Oriente. Quel sabato tiepido di Parma, mentre i loggionisti del Tardini invocavano Roberto Baggio (tradito proprio su quel campo a fine gennaio dal suo nemico carissimo, il ginocchio sinistro...), Giovanni Trapattoni decise che il leader della sua Italia sarebbe stato uno e uno soltanto: Francesco Totti. L'ha ripetuto anche sabato, al termine del match

La formula del 3-5-2 non ha convinto. Il ct pensa al trequartista dietro le punte

con la Repubblica Ceca: «Sì, aspetto di vedere questa squadra con Totti». È una scommessa che, più tempo passa e più si fa pericolosa. Perché Totti ha disputato due ore scarse di calcio giocato (117' per l'esattezza) negli ultimi due mesi. In azzurro l'ultima gara in azzurro risale al 27 marzo a Leeds: 45' in campo per fare da spalla a Delvecchio, poi neanche più un minuto in azzurro. E in campionato le cose non è che siano andate meglio: Capello lo ha avuto a disposizione in una sola (72' nella trasferta di S. Siro con il Milan) delle ultime sei partite della Roma. Per il resto tanta fisioterapia e allenamenti differenziati dal resto del gruppo. Con la rinuncia a Roberto Baggio (che comunque a Brescia non gioca da trequartista) e il "gran rifiuto" di Del Piero («Non sono il vice di Totti» avrebbe risposto al ct alla vigilia di Repubblica Ceca-Italia), l'unica alternativa a Totti è rappresentata da Doni. Un altro con i muscoli ancora imballati dallo stress del campionato.

3-5-2? No, grazie. È il modulo provato più volte dal Trap che si fida (anche se da sabato un po' meno ciecamente) della sua difesa. Contro gli Stati Uniti a Catania, contro l'Uruguay a San Siro e a Praga contro la Repubblica Ceca. Nessun problema in difesa con i tre, Cannavaro, Nesta e Maldini, in linea davanti al portiere (più Buffon che Toldo). Il problema nasce a centrocampo perché Totti non si muove a suo agio in mezzo a 4 centro-

campisti. L'unico precedente, tre mesi fa contro gli Usa, è da dimenticare e Trapattoni ha ancora nelle orecchie i fischi del Cibali. Il modulo con i cinque centrocampisti e le due punte ha fallito anche contro i cechi. La domanda è: perché inserire un 5° uomo di interdizione (nel caso specifico Gattuso) in un telaio già di sé più "muscolare" che tecnico? Chi rifornisce di assist Vieri e il suo socio di giornata (Inzaghi o Montella o Del Piero)? Il ct non è rimasto soddisfatto dallo spirito con cui l'Italia ha affrontato la partita di sabato. L'impressione è che con il rientro di Totti il commissario tecnico abbandonerà il 3-5-2. Con pochi rimpianti.

3-4-1-2, il primo amore. È la formula che Trapattoni ha disegnato subito su misura per Francesco Totti e che è stata mantenuta anche quando Capello continuava a riservargli il ruolo di seconda punta nella Roma. Totti ha dimostrato di gradire la posizione di "uomo-assit dietro le punte". Per permettergli di giocare senza badare troppo alla copertura, Trap ha previsto una specie di protezione per il fantasista giallorosso. I due interni azzurri, Di Biagio e Tommasi (o Zanetti), si occuperebbero di contrastare i centrocampisti avversari mentre Totti avrebbe carta bianca per il gioco di rilancio dalla trequarti in su. Tutte le coppie d'attacco che in questi anni hanno giocato in Nazionale hanno usufruito delle invenzioni di Totti: Vieri-Del Piero, Vieri-Inzaghi, In-

zaghi-Del Piero (autori di una doppietta a testa nel 4-0 alla Lituania del 28 marzo 2001, una delle partite più convincenti della gestione Trapattoni). Lo schema ampiamente collaudato, se Francesco rientra al 100%, l'Italia giocherà così. E ai due laterali di centrocampo, Zambrotta e Coco, l'allenatore chiederà più copertura che affondi.

4-4-1-1. Perché rischiare? Un altro nodo che il Trap ha studiato e ristudiato: la difesa a quattro. L'uomo in grado un passaggio indolore dai tre difensori ai quattro è Panucci, il calciatore che ha avuto nella stagione il miglior rendimento. Trapattoni sa di poter contare su di lui sia come terzino tradizionale (a destra o a sinistra), sia come centrocampista aggiunto. Con Panucci laterale la retroguardia diventa più numerosa e, allo stesso tempo, più solida. Il primo test in tal senso l'ha compiuto in Inghilterra in un match che, a forza di esperimenti, alla fine non è poi servito a granché. Il 27 marzo a Leeds l'Italia si schierò con 4 difensori: Cannavaro, Nesta, Materazzi e Panucci (Maldini all'epoca era indisponibile) e Iuliano subentrò nella ripresa. Tutti gli uomini di difesa scelti per



Giovanni Trapattoni ha esordito come ct azzurro il 3/9/2000 (2-2 in Ungheria) il suo bilancio è di 11 vittorie, 4 pareggi e 2 sconfitte

l'avventura in Giappone sono intercambiabili: centrali e laterali non fa differenza. Qualche preoccupazione in più verrebbe dal centrocampista che, come detto, non brilla per fantasia. Trap ha dimostrato di vedere di buon occhio la coppia di interni dell'Inter, Di Biagio e Zanetti, brillante fino alla penultima giornata di campionato. Zambrotta e Coco sarebbero sempre gli esterni (ma con qualche licenza in più d'avanzare) e Totti giocherebbe subito dietro all'ariete Vieri. Questa formula ha solo una controindicazione: non può prescindere da Vieri. Nell'esperimento di Leeds, come centravanti boa, fu impiegato Delvecchio con esiti piuttosto infelici. Anche se Trapattoni anche nei giorni scorsi ha ripetuto: «Per me Delvecchio è l'unico che può sostituire Vieri nel ruolo di attaccante di peso». Peccato che Delvecchio, nella Roma, abbia smesso da tempo di fare la punta...

4-3-1-2, rinuncia agli esterni. C'è ancora un altro schema che l'Italia potrebbe sposare ai mondiali. È una specie di via di mezzo tra le due formule precedenti. Quattro difensori, tre centrocampisti, più Totti e due punte. Vantaggi e svantaggi. Tra i primi quello di bloccare molto il centrocampo davanti alla difesa, una sorta quasi di doppia linea di protezione. Per questa eventualità abbiamo pensato a Gattuso, Di Biagio e Tommasi come avamposto della linea Panucci-Cannavaro-Nesta-Maldini. Con la possibilità (anzi l'obbligo) dei due terzini di sganciarsi con continuità per assistere il trequartista e gli attaccanti. Certo il modulo comporta la rinuncia a Zambrotta e Coco, cioè ai due laterali classici, quelli che una volta venivano chiamate "ali". In questo schieramento la spalla ideale per Vieri sarebbe Montella e non solo per la perfetta complementarità tra i due (alto, forte di testa e potente il primo; agile, veloce ed estremamente tecnico il secondo) ma anche perché il romanista è abituato a giocare un po' più arretrato.

La difesa è a posto. Con Panucci si può giocare anche con i 4 in linea. Da scegliere la spalla di Vieri

**L'ITALIA IN TV**

Sapporo lunedì 3/6 ore 13.30 Italia - Ecuador diretta e differita RAI 1 (20.45)

Ibaraki sabato 8/6 ore 11.00 Italia - Croazia diretta e differita RAI 1 (20.45)

Oita giovedì 13/6 ore 13.30 Messico - Italia diretta e differita RAI 1 (20.45)

**I NUMERI DEGLI AZZURRI**

|             |               |              |                    |
|-------------|---------------|--------------|--------------------|
| 1 Buffon    | 2 Panucci     | 3 Maldini    | 4 Coco             |
| 5 Cannavaro | 6 Zanetti     | 7 Del Piero  | 8 Gattuso          |
| 9 Inzaghi   | 10 Totti      | 11 Doni      | 12 Abbiati         |
| 13 Nesta    | 14 Di Biagio  | 15 Iuliano   | 16 Di Livio        |
| 17 Tommasi  | 18 Delvecchio | 19 Zambrotta | 20 Montella        |
| 21 Vieri    | 22 Toldo      | 23 Materazzi | 24 C.T. Trapattoni |